

## **Lavori di asfaltatura su strade comunali**

I lavori di asfaltatura attualmente in corso sono costituiti da due lotti indipendenti:

### Primo lotto

Capoluogo: Via Garibaldi dalla Chiesa Parrocchiale al dosso dopo la discesa;

Lambrinia: Via Mameli (parte) e Via Cavour;

Interventi previsti: fresatura vecchio asfalto, riposizionamento in quota caditoie, chiusini, saracinesche, sistemazione scarichi pluviali, manufatti ecc., nuova asfaltatura.

Determina del Responsabile del Servizio Tecnico n. 312 del 17/10/2018

Consegna e inizio lavori: L'intenzione era di procedere immediatamente ma le condizioni climatiche non ottimali hanno consigliato di rimandare alla primavera.

Finanziamento: parte dell'avanzo di amministrazione 2017.

### Secondo lotto

Capoluogo: Parte di Via Marconi e di Piazza Guignol; parte di Via Bonetti e di Via Rusca;

Lambrinia: Strada per località Castellazzo – tratti iniziale e finale;

Interventi previsti: pulizia ciglio stradale e tagli per scarico acque, ricarica avvallamenti carreggiata, nuova asfaltatura e chiusura di buche sparse.

Determina del Responsabile del Servizio Tecnico n. 112 del 26/04/2019

Consegna ed inizio lavori: 10/05/2019

Finanziamento: Con la Legge di bilancio 2019 il Ministero dell'Interno ha messo a disposizione dei Comuni con popolazione residente sino a 5.000 abitanti un contributo di € 50.000,00 destinato alla realizzazione di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale a condizioni che l'inizio dei lavori avvenisse entro e non oltre il 15/05/2019, pena la decadenza del contributo medesimo.

I tempi contingentati e l'entità della cifra hanno fatto optare per l'intervento sulla viabilità comunale scegliendo le tratte sulla base di un elenco da tempo predisposto dagli uffici in ordine di priorità e con il criterio di evitare spezzettature eccessive.

Non ci sarebbero stati i tempi sufficienti per altre tipologie di intervento in quanto per l'appalto occorre l'approvazione dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi che richiedevano tempi non compatibili con quelli stabiliti dal bando, inoltre molti interventi di messa in sicurezza del patrimonio comunale sono stati già in gran parte realizzati nel corso di questi cinque anni (pose di guard-rail, consolidamenti strutturali, parapetti, linee vita, parchi giochi ecc.)

L'unico progetto già disponibile e che come tipologia avrebbe potuto in qualche modo rientrare in questo bando sarebbe stato quello inerente il percorso protetto per la Stazione Ferroviaria di Chignolo che è sul nostro tavolo da Marzo 2017 in attesa della disponibilità economica e per la cui progettazione è stato incaricato un professionista già nel 2016.

In questo caso però la cifra messa a disposizione dal Ministero non sarebbe stata sufficiente nemmeno per un primo lotto funzionale (importo stimato delle opere, esclusa acquisizione aree, pari a € 100.000,00 circa oltre a oneri) e inoltre non vi è ancora la disponibilità delle aree per la cui acquisizione occorre l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo e perciò la copertura economica che, appunto, non c'è stata.

Peccato, anche perché detto progetto comprende, oltre ai rilievi già eseguiti, il piano particellare degli espropri necessario all'acquisizione delle aree e il "progetto di fattibilità tecnica ed economica" complessivo (ex progetto preliminare).

In ogni caso si tratta di un lavoro che rimane a disposizione dell'Amministrazione, anche come base cui è possibile apportare eventuali modifiche, nel caso in cui si trovasse la disponibilità economica o ci fossero dei finanziamenti dedicati, tanto più che le spese relative a progettazione, Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza sono già state stanziare nel bilancio 2016.

Spesso per partecipare ai bandi regionali e/o statali si è avvantaggiati se si dispone di un progetto in fase già avanzata (meglio esecutiva) ed inoltre è necessaria la disponibilità delle aree su cui si vuole intervenire, ma non è detto comunque che ciò sia sufficiente ad ottenere i contributi previsti.

Ne è un esempio il Monumento ai Caduti di Alberone per il quale era stato incaricato un tecnico (anche per il parere obbligatorio della Soprintendenza) ma la decisione di procedere con i lavori è stata presa in quanto a settembre 2018 era uscito un bando regionale ad hoc che prevedeva la possibilità di un contributo a fondo perduto pari al 90% dell'importo complessivo e il fatto di avere già un progetto esecutivo unitamente alla possibilità di consegna entro un breve termine i lavori e di ultimarli entro l'anno in corso portavano ad avere un ottimo punteggio in graduatoria di assegnazione.

Purtroppo la cifra messa a disposizione dalla Regione si è troppo presto esaurita e il nostro intervento non ha avuto il contributo sperato, ma sarebbe stato un errore non provarci.

Sempre a proposito dei lavori di asfaltatura in corso, qualcuno si potrà chiedere come mai si facciano su certe strade e non ad esempio in alcune aree di espansione residenziale che versano in condizioni di abbandono con strade ancora sterrate, senza marciapiedi, illuminazione pubblica, ecc.

Il motivo principale è che l'Amministrazione comunale può operare esclusivamente sulle proprietà comunali appunto e non su proprietà altrui: si andrebbe direttamente davanti alla Corte dei Conti.

E' questo il caso delle lottizzazioni residenziali non completate, se non addirittura abbandonate (vedasi da noi quella di Via Stazione), che sono ancora di proprietà dei lottizzanti o nella disponibilità dei curatori fallimentari e tali rimangono sino a cessione delle aree ai Comuni previo, ovviamente, esito positivo del Collaudo Tecnico Amministrativo a cura di professionisti all'uopo incaricati dalle Amministrazioni.

Come è noto la crisi che da una decina di anni attanaglia il paese ha colpito in modo particolare il settore immobiliare con il crollo delle compravendite e di conseguenza dell'attività edilizia: ciò ha comportato in tanti casi (non solo a Chignolo) il "congelamento" dell'attività edificatoria e tante nuove aree residenziali si sono a poco a poco trasformate in luoghi abbandonati e facilmente passibili di degrado con crescita incontrollata della vegetazione, abbandono di rifiuti, servizi incompleti e conseguente sempre minore appetibilità sul mercato di quelle stesse aree.

Rimane la possibilità di avvalersi delle fidejussioni stipulate dagli operatori a garanzia dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione, ma non è affatto semplice procedere alla relativa escussione, anche parziale per il completamento solo di alcuni tratti già a servizio delle case abitate: a volte risulta addirittura difficile reperire i soggetti attuatori in quanto hanno ceduto le proprietà e/o non risultano più neppure reperibili.

Per l'escussione è poi quasi inevitabile il ricorso ad un legale con conseguenti costi e allungamento dei tempi: in ogni caso gli importi eventualmente escussi sono vincolati alla sola realizzazione delle opere di urbanizzazione previste nel piano di lottizzazione, non ad altro.

Oltretutto avrebbe poco senso pavimentare strade in cui non sono ancora presenti sotto servizi quali rete fognaria, idrica, elettrica, telefonica, gas ecc. e occorrerebbe prima procedere alla relativa realizzazione con la speranza che su quelle aree un giorno sorgeranno delle abitazioni.

Si sono create perciò situazioni quali ad esempio a Chignolo in Via dei Frassini ove addirittura, per evitare che parte della lottizzazione in atto si trasformasse in una discarica, abbiamo dovuto posizionare dei manufatti in calcestruzzo in modo tale da impedire fisicamente l'accesso ai mezzi da entrambe i lati della strada ancora sterrata.

Prima della citata crisi problematiche di questo tipo erano assai rare, chiunque costruiva e vendeva il più delle volte già "sulla carta": altro che opere di urbanizzazione, spesso non c'erano neppure le recinzioni dei lotti delle case che si acquistavano e sembrava che le aree di espansione residenziale non bastassero mai.

Con l'occasione vorrei altresì chiarire che le risorse utilizzate per interventi del tipo di quelli in corso così come altri investimenti finanziati in proprio dal Comune non provengono dai tributi pagati dai cittadini ma da altre entrate, quali oneri di urbanizzazione, alienazioni, finanziamenti regionali, statali ecc.

I tributi, unitamente al fondo di solidarietà proveniente dallo Stato, vanno a finanziare la spesa corrente con cui il Comune paga le utenze, gli stipendi del personale, i servizi alla persona, l'assistenza scolastica, la spesa sociale in genere (in costante e vertiginoso aumento), le manutenzioni, ecc.

Il Sindaco  
Ing. Riccardo Cremaschi